

Causa C-435/22 PPU**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

1° luglio 2022

Giudice del rinvio:

Oberlandesgericht München (Tribunale superiore del Land, Germania)

Data della decisione di rinvio:

21 giugno 2022

Parti intervenute:

Procura generale di Monaco di Baviera

HF

Oggetto del procedimento principale

Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen – Interpol – Avviso rosso («Red notice») – Arresto di un cittadino di uno Stato terzo in uno Stato membro sulla base di un avviso rosso – Richiesta di estradizione dello Stato terzo che ha sollecitato l'avviso rosso – Condanna già pronunciata per i reati in questione in un altro Stato membro – *Ne bis in idem* – Accordo di estradizione tra lo Stato membro in cui è stato effettuato l'arresto e lo Stato terzo che ha presentato la richiesta di estradizione

Oggetto e fondamento giuridico del rinvio pregiudiziale

Interpretazione del diritto dell'Unione, articolo 267, paragrafo 1

Questione pregiudiziale

Se l'articolo 54 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese relativo

all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni (in prosieguo: la «CAAS»), in combinato disposto con l'articolo 50 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea debba essere interpretata nel senso che tali norme non ostano all'estradizione di un cittadino di uno Stato terzo, il quale non sia cittadino dell'Unione ai sensi dell'articolo 20 TFUE, da parte delle autorità di uno Stato contraente di detta Convenzione e di uno Stato membro dell'Unione europea verso uno Stato terzo, qualora la persona di cui trattasi sia già stata condannata definitivamente da un altro Stato membro dell'Unione europea per gli stessi reati ai quali si riferisce la richiesta di estradizione e detta sentenza sia stata eseguita, e nel caso in cui la decisione di rifiuto dell'estradizione di detta persona verso lo Stato terzo sia possibile solo a fronte di una violazione di un trattato bilaterale esistente con detto Stato terzo.

Disposizioni pertinenti di diritto dell'Unione

Articolo 54 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 (in prosieguo: la «CAAS»)

Articolo 50 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (in prosieguo: la «Carta»)

Disposizioni nazionali pertinenti

Accordo di estradizione tra la Repubblica federale di Germania e gli Stati Uniti d'America del 20 giugno 1978 (in prosieguo: l'«Accordo di estradizione») in combinato disposto con l'Accordo aggiuntivo del 21 ottobre 1986 (in prosieguo: l'«Accordo aggiuntivo») e il secondo Accordo aggiuntivo del 18 aprile 2006 (in prosieguo: il «secondo Accordo aggiuntivo»)

L'articolo 8 dell'Accordo di estradizione recita come segue:

«Non viene concessa l'estradizione qualora l'imputato per un reato per il quale è richiesta l'estradizione sia già stato definitivamente condannato o assolto dalle competenti autorità dello Stato richiedente».

Breve esposizione dei fatti e del procedimento

- 1 HF è stato oggetto di arresto provvisorio in Germania il 20 gennaio 2022 ed è in stato di detenzione da tale data. L'arresto veniva effettuato a seguito della pubblicazione di un avviso rosso dall'Interpol sollecitato dagli Stati Uniti d'America in quanto HF avrebbe commesso vari reati (associazione per delinquere finalizzata alla partecipazione a organizzazioni corrotte soggette a influenza criminale e associazione per delinquere finalizzata alla frode bancaria e alla frode mediante sistemi di telecomunicazione ai sensi del Title 18, U. S. Code,

Section 1962 [d] e Title 18, U. S. Code, Section 1349) nel periodo compreso tra settembre 2008 e dicembre 2013.

- 2 Con lettera del 25 gennaio 2022, le autorità degli Stati Uniti trasmettevano il mandato d'arresto emesso dal Tribunale federale degli Stati Uniti per il District of Columbia in data 4 dicembre 2018 unitamente all'atto di accusa formulato in pari data dalla giuria di tale giurisdizione. Il 17 marzo 2022, le autorità degli Stati Uniti trasmettevano i documenti di estradizione.
- 3 Su richiesta del Collegio remittente e della Procura generale di Monaco di Baviera, le autorità slovene fornivano le seguenti informazioni:

HF è stato condannato con sentenza del Tribunale circondariale di Maribor (Slovenia) del 6 luglio 2012, divenuta definitiva in data 19 ottobre 2012, a una pena detentiva di 1 anno e 3 mesi, con sostituzione della pena inflitta con 480 ore di lavori socialmente utili per il reato di «attacco al sistema informatico» di cui all'articolo 221, paragrafo IV, in combinato disposto con il paragrafo II KZ-1 del Codice penale sloveno. HF portava a compimento i lavori socialmente utili il 25 giugno 2015.

Con ordinanza del 23 settembre 2020, il Tribunale circondariale di Capodistria (Slovenia) rigettava la richiesta di estradizione dell'imputato perché fosse sottoposto a processo negli Stati Uniti d'America, in quanto i fatti descritti nella richiesta di estradizione fino al giugno 2010 erano stati giudicati in via definitiva dal Tribunale circondariale di Maribor. Non sussisteva alcun indizio relativo agli ulteriori fatti descritti nella richiesta di estradizione successivamente al giugno 2010. Detta ordinanza veniva confermata con decisione del Tribunale superiore di Capodistria (Slovenia) dell'8 ottobre 2020 ed è divenuta definitiva.

- 4 La richiesta di estradizione presentata dagli Stati Uniti d'America alle autorità slovene e i fatti penalmente rilevanti ivi illustrati, sui quali il Tribunale circondariale di Capodistria e il Tribunale superiore di Capodistria hanno dovuto pronunciarsi, e i documenti a disposizione del Collegio remittente sulla base della richiesta di estradizione presentata dagli Stati Uniti d'America alla Repubblica federale di Germania riguardano gli stessi fatti penalmente rilevanti. Inoltre, i fatti giudicati dal Tribunale circondariale di Maribor sono identici a quelli illustrati nella richiesta di estradizione presentata alla Repubblica federale di Germania nel presente procedimento, in quanto vengono ivi descritti i reati commessi fino al giugno 2010.
- 5 HF è cittadino serbo e kosovaro. Al momento del suo arresto avvenuto in Germania, egli dichiarava di risiedere in Slovenia e di avere con sé un passaporto serbo in corso di validità, un permesso di soggiorno sloveno rilasciato il 3 novembre 2017 valido fino al 3 novembre 2019 e una carta d'identità kosovara. Nel 2020, la sua domanda di rinnovo del permesso di soggiorno sloveno era stata rigettata dalle autorità slovene.

Breve esposizione della motivazione del rinvio pregiudiziale

- 6 Dalla questione pregiudiziale dipende la decisione sull'ammissibilità dell'estradizione di HF verso gli Stati Uniti d'America per i reati a lui imputati fino al giugno 2010 nel mandato d'arresto emesso dal Tribunale federale distrettuale per il District of Columbia il 4 dicembre 2018 unitamente all'atto di accusa formulato in pari data dalla giuria di tale giurisdizione.
- 7 Nella sentenza del 12 maggio 2021, Repubblica federale di Germania (avviso rosso dell'Interpol) (C-505/19, EU:C:2021:376), la Corte non ha fornito una risposta a tale questione, dato che il procedimento di cui trattasi presenta le seguenti differenze: HF non è un cittadino dell'Unione e non si tratta di un arresto provvisorio basato su una segnalazione dell'Interpol, bensì di una richiesta formale di estradizione presentata dagli Stati Uniti d'America alla Repubblica federale di Germania a seguito dell'arresto di HF in Germania sulla base di un avviso rosso dell'Interpol.
- 8 In base agli accordi bilaterali tra la Repubblica federale di Germania e gli Stati Uniti d'America, la disciplina è la seguente: l'estradizione di HF è regolata dall'Accordo di estradizione unitamente all'Accordo aggiuntivo e al secondo Accordo aggiuntivo. Gli Stati Uniti d'America hanno presentato i documenti necessari in forza dell'articolo 14 dell'Accordo di estradizione.
- 9 Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), dell'Accordo di estradizione in combinato disposto con l'articolo 1, lettera a), dell'Accordo aggiuntivo, i reati possono dar luogo a estradizione se sono punibili secondo la legge di entrambi gli Stati. La punibilità della condotta imputata a HF ai sensi del diritto statunitense deriva, in particolare, dalle menzionate leggi federali statunitensi di cui al titolo 18, articoli 1344, 1349 1963(a), 1962, 1349. La condotta imputata a HF è punibile anche ai sensi del diritto tedesco in forza degli articoli 129, 303b, 202c dello Strafgesetzbuch (codice penale tedesco).
- 10 La possibilità di dar luogo a estradizione deriva dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di estradizione. I reati sono punibili, secondo la normativa statunitense, con una pena detentiva di 20 o 30 anni e, secondo la normativa tedesca, con una pena detentiva compresa tra 2 e 10 anni.
- 11 Non sussistono inoltre impedimenti all'ammissibilità dell'estradizione. In particolare, in forza dell'articolo 8 dell'Accordo di estradizione, nessun impedimento all'estradizione risulta – a prescindere dalle questioni pregiudiziali – dal fatto che HF sia già stato condannato con sentenza definitiva del Tribunale circondariale di Maribor (Slovenia) del 6 luglio 2012 con riguardo a una parte dei reati, segnatamente per i reati commessi fino al giugno 2010, oggetto della presente richiesta di estradizione, e che la pena inflitta sia già stata eseguita in via definitiva.
- 12 Secondo la chiara formulazione, il principio del *ne bis in idem* osta all'estradizione nel solo caso in cui l'imputato sia stato giudicato con sentenza

definitiva dalle autorità competenti dello Stato richiesto, vale a dire, nel caso di specie, della Repubblica federale di Germania.

- 13 In ragione di detta speciale disposizione del trattato internazionale, nemmeno è possibile un'interpretazione che includa le condanne pronunciate negli Stati membri dell'Unione. Inoltre, durante i negoziati sul trattato bilaterale del 1978, la Repubblica federale di Germania e gli Stati Uniti d'America hanno concordato che le decisioni pronunciate in Stati terzi non costituiscono un impedimento all'estradizione.
- 14 L'impossibilità di interpretare l'articolo 8 dell'Accordo di estradizione deriva anche dal fatto che nel secondo Accordo aggiuntivo, con il quale l'Accordo di estradizione veniva adattato alla Convenzione di estradizione tra l'Unione e gli Stati Uniti d'America del 25 giugno 2003, che funge da accordo quadro, non è stata prevista una disposizione ad hoc mirante all'estensione del principio del *ne bis in idem* a tutti gli Stati membri dell'Unione e il suddetto articolo 8 non è stato modificato.
- 15 Inoltre, secondo la giurisprudenza del Bundesverfassungsgericht (Corte costituzionale federale, Germania), non esistono regole generali del diritto internazionale consuetudinario e pertanto standard minimi di diritto internazionale nel campo dei diritti umani aventi carattere cogente, che prescrivono l'osservanza del principio del *ne bis in idem* anche per quanto riguarda le condanne pronunciate in Stati terzi.
- 16 Tuttavia, non è chiaro se l'articolo 50 della Carta, in combinato disposto con l'articolo 54 della CAAS, non consenta alla Repubblica federale di Germania di estradare HF verso gli Stati Uniti d'America per i reati giudicati con sentenza del Tribunale circondariale di Maribor (Slovenia), vale a dire i fatti oggetto della presente richiesta di estradizione commessi fino a tutto il mese di giugno 2010.
- 17 Le condizioni dell'articolo 50 della Carta in combinato disposto con l'articolo 54 della CAAS sono soddisfatte. Dette disposizioni non sono legate alla cittadinanza dell'Unione o alla nazionalità di uno Stato membro.
- 18 Secondo la giurisprudenza della Corte, l'arresto provvisorio di una persona interessata da un avviso rosso dell'Interpol su richiesta di uno Stato terzo costituisce una sottoposizione ad un procedimento penale ai sensi dell'articolo 50 della Carta in combinato disposto con l'articolo 54 della CAAS (v. sentenza del 12 maggio 2021, Repubblica federale di Germania [avviso rosso dell'Interpol], C-505/19, EU:C:2021:376). Allo stesso modo, una decisione sull'ammissibilità dell'estradizione, che comporta la consegna dell'imputato allo Stato terzo ai fini dell'esercizio dell'azione penale, dev'essere considerata una sottoposizione al procedimento penale ai sensi dell'articolo 50 della Carta in combinato disposto con l'articolo 54 della CAAS.
- 19 La decisione sull'ammissibilità dell'estradizione di un cittadino di un paese terzo arrestato in uno Stato membro verso gli Stati Uniti d'America consiste altresì

nell'attuazione del diritto dell'Unione ai sensi dell'articolo 51 della Carta, in quanto essa concerne quantomeno l'Accordo sull'estradizione tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America del 25 giugno 2003 (GU L 181, pag. 27, in prosieguo: l'«Accordo UE-USA»). Detto Accordo è stato trasposto nell'ordinamento tedesco tramite il secondo Accordo aggiuntivo e, nell'ambito dell'applicazione della legge, devono essere presi in considerazione i diritti fondamentali sanciti dalla Carta.

- 20 Inoltre, al momento dell'arresto, HF era titolare del diritto alla libera circolazione in forza dell'articolo 20, paragrafo 1, della CAAS in combinato disposto con l'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen) (GU 2016, L 77 pag. 1), nonché ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1806 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (GU 2018, L 303, pag. 39), alla luce dell'esenzione dall'obbligo di visto in qualità di cittadino serbo. Anche nell'applicare l'articolo 20 della CAAS, in combinato disposto con i suddetti regolamenti, è necessario tener conto, nell'ambito dell'applicazione della legge, dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta.
- 21 La questione mira a stabilire se il soddisfacimento delle condizioni stabilite dall'articolo 50 della Carta in combinato disposto con l'articolo 54 della CAAS implichi che un cittadino di uno Stato terzo non possa essere estradato negli Stati Uniti d'America, che non sono né uno Stato contraente della CAAS, né uno Stato membro dell'Unione.
- 22 È vero che, nella sentenza del 12 maggio 2021, Repubblica federale di Germania (avviso rosso dell'Interpol) (C-505/19, EU:C:2021:376), la Corte ha dichiarato che l'articolo 54 della CAAS, nonché l'articolo 21, paragrafo 1, TFUE, letti alla luce dell'articolo 50 della Carta, devono essere interpretati nel senso che essi non ostano all'arresto provvisorio, da parte delle autorità di uno Stato contraente o da parte di quelle di uno Stato membro, di una persona interessata da un avviso rosso pubblicato dall'Interpol su richiesta di uno Stato terzo, a meno che non sia accertato, in una decisione giudiziaria definitiva adottata in uno Stato contraente o in uno Stato membro, che tale persona è già stata giudicata in via definitiva rispettivamente da uno Stato contraente o da uno Stato membro per gli stessi fatti su cui si basa detto avviso rosso (v. punto 122).
- 23 Tuttavia, come motivazione della propria sentenza, la Corte ha sempre fatto riferimento al diritto alla libera circolazione di cui all'articolo 21 TFUE della persona interessata dall'avviso rosso nel suddetto procedimento, ossia un cittadino tedesco. Non essendo cittadino dell'Unione, bensì serbo, HF non beneficia del diritto alla libera circolazione sancito dall'articolo 21, paragrafo 1, TFUE.

- 24 D'altra parte, spettava ad HF il diritto alla libera circolazione di cui all'articolo 20 della CAAS. Preliminarmente, occorre quindi esaminare in via incidentale se i principi stabiliti dalla Corte nella sentenza del 12 maggio 2021, Repubblica federale di Germania (avviso rosso dell'Interpol) (C-505/19, EU:C:2021:376), per quanto riguarda il diritto alla libera circolazione sancito dall'articolo 21 TFUE, si applichino anche al diritto alla libera circolazione di cui all'articolo 20, paragrafo 1, della CAAS.
- 25 Inoltre, la summenzionata sentenza aveva ad oggetto una richiesta di arresto provvisorio sulla base di un avviso rosso dell'Interpol. Nell'fattispecie in esame, invece, si tratta di una richiesta formale di estradizione presentata dopo che la persona interessata è stata arrestata in uno Stato membro sulla base di un avviso rosso dell'Interpol.
- 26 Ad avviso del Collegio remittente, occorre rispondere alla questione pregiudiziale nel senso che l'articolo 54 della CAAS, in combinato disposto con l'articolo 50 della Carta, non osta all'extradizione di HF verso gli Stati Uniti d'America nella situazione di cui trattasi, in quanto deve essere rispettato l'obbligo di diritto internazionale della Repubblica federale di Germania nei confronti degli Stati Uniti d'America di estradare l'imputato.
- 27 Di certo, l'articolo 351, paragrafo 1, TFUE non è direttamente applicabile, in quanto l'Accordo di estradizione è entrato in vigore soltanto il 30 luglio 1980 in forza del suo articolo 34, paragrafo 2, ed è stato quindi concluso tra la Repubblica federale di Germania e gli Stati Uniti d'America successivamente al 1° gennaio 1958.
- 28 D'altro canto, il Collegio remittente condivide l'opinione formulata in dottrina secondo la quale l'articolo 351, paragrafo 1, TFUE deve essere applicato ai trattati che, pur essendo stati conclusi da uno Stato membro successivamente al 1° gennaio 1958, riguardano una materia per la quale l'Unione è divenuta competente solo in un momento posteriore a seguito di un'espansione delle competenze, non essendo oggettivamente possibile per lo Stato membro prevedere il trasferimento di competenze al momento della conclusione dell'accordo. A quanto risulta, la Corte non si è ancora pronunciata su tale questione.
- 29 L'Accordo di Schengen e la CAAS sono entrati in vigore rispettivamente il 14 giugno 1985 e il 19 settembre 1990, quindi ben oltre il 30 luglio 1980. L'Accordo di Schengen è stato trasposto nell'ordinamento giuridico dell'Unione solo con il Trattato di Amsterdam del 1997 e quindi parimenti non prima del 30 luglio 1980. Tuttavia, la Repubblica federale di Germania non poteva prevedere nel 1978 né nel 1980 che le questioni del *ne bis in idem* a livello europeo o della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale sarebbero state incluse nell'ambito di competenza dell'Unione europea.
- 30 Le successive modifiche contenute nel primo Accordo aggiuntivo non cambiano tale situazione. Da un lato, detto Accordo non costituisce una sostanziale

rinegoziazione dell'Accordo di estradizione, dall'altro lato, esso è entrato in vigore già l'11 marzo 1993 e dunque parimenti in un momento in cui non era ancora prevedibile che i corrispondenti settori del diritto sarebbero stati inclusi nell'ambito di competenza dell'Unione europea.

- 31 Con il secondo Accordo aggiuntivo, la Repubblica federale di Germania ha dato attuazione al solo Accordo UE-USA, che non contemplava a sua volta alcuna disposizione *ad hoc* in merito al principio del *ne bis in idem* a livello europeo. Ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 1, dell'Accordo UE-USA, possono essere fatti valere ulteriori motivi di rifiuto previsti dai trattati bilaterali di estradizione qualora detto Accordo non contenga una pertinente disposizione. Tuttavia, l'Accordo UE-USA non contempla ulteriori motivi di rifiuto, bensì prevede un obbligo di estradizione.
- 32 Dato che l'Accordo UE-USA non prescrive l'osservanza del principio del *ne bis in idem* a livello europeo ai sensi dell'articolo 50 della Carta in combinato disposto con l'articolo 54 della CAAS, può desumersi *a contrario* che un trattato di estradizione concluso bilateralmente, quale l'Accordo UE-USA, il quale impone soltanto l'osservanza di un principio nazionale del *ne bis in idem*, deve continuare ad essere rispettato.
- 33 Il Collegio remittente chiede che la Corte decida in merito alla domanda di pronuncia pregiudiziale con procedura d'urgenza, ai sensi dell'articolo 107 del regolamento di procedura della Corte di giustizia, poiché HF è attualmente in stato di detenzione (articolo 267, paragrafo 4, TFUE) e la questione pregiudiziale verte su quesiti relativi alla parte terza del TFUE.